

LA PROVA INVALSI 2014 PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Un gruppo di docenti di diversi indirizzi della Scuola Secondaria di secondo grado della sezione Mathesis di Camerino si è riunito martedì 20 maggio alle ore 15,30 presso la Sezione di Matematica dell'Università di Camerino per analizzare i quesiti di Matematica assegnati per la prova INVALSI. Dopo aver preso in esame ogni singolo quesito e averlo esaminato attraverso confronti e riflessioni e sulla base delle Indicazioni Nazionali per Licei e Istituti Tecnici e Professionali, i presenti hanno anzitutto concordato nel ritenere, in generale, eccessivo il numero dei quesiti – 28, molti dei quali con più item – in considerazione del tempo concesso agli studenti per le risposte e del fatto che la prova di Matematica viene somministrata dopo quella di Italiano. Non si potrebbero utilizzare, a questo proposito, due giorni diversi?

Il gruppo, dopo aver letto il documento scritto nel 2013 sulle prove INVALSI e nominato INVALSI_OLBIA, ha deciso di fare proprie le motivazioni generali riportate nello stesso.

Il lavoro di riflessione ha portato a suddividere i quesiti del test, con la numerazione del Fascicolo 1 presente sul sito dell'INVALSI, nei seguenti tre gruppi:

1. Quesiti etichettati “**Si**”. Sono quei quesiti che i docenti riconoscono vicini e attinenti a quanto è oggetto di insegnamento e apprendimento; a quello che ordinariamente essi trattano o che ritengono di dover trattare (a volte impossibilitati a farlo da mancanza di tempo o motivi connessi alla “storia” della classe). Sono domande, cioè, che corrispondono a quegli argomenti per i quali è progettata l'azione didattica e che sono individuati nelle Indicazioni Nazionali per i Licei e nelle Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali. Sono 22 quesiti. Nel Fascicolo 1 citato, riportano i seguenti numeri d'ordine: **1-4-6-7-8-9-10- 11-12-13-14-15- 16 - 17 -18 - 19 - 20- 22 - 23 -24- 25 - 27 .**
2. Quesiti etichettati “**No**”. Sono quei quesiti che i docenti non includono tra le domande che ordinariamente rivolgono ai propri studenti per accertare se sono stati attenti, se hanno studiato o, in ogni caso, se hanno acquisito un ben determinato concetto o risultato matematico trattato in classe. Sono quesiti che riguardano questioni, anche importanti, sulle quali varrebbe anche la pena di riflettere, ma non adeguate a rilevare l'acquisizione o meno di quanto è prescritto che si insegni e si apprenda. Sono quesiti che possono accertare altre cose, ad esempio la prontezza di visualizzazione spaziale, di comprensione rapida di un testo scritto, di analisi immediata di un grafico, in generale di una capacità psico-motoria molto spinta analoga a quella che viene richiesta per i video-giochi, ma non il risultato di un apprendimento connesso all'insegnamento della matematica nei bienni così come dettato dalle norme. Per esempio il N. 28 riguarda la Fisica, che non fa parte delle discipline studiate da tutti gli indirizzi di studio, richiede infatti non solo di analizzare un grafico, ma anche di darne un'interpretazione relativa appunto alla Fisica.
Questi quesiti sono 4 e corrispondono a quelli riportati nel Fascicolo 1 con i numeri: **2-3-26-28**
3. Nel terzo gruppo sono stati inseriti quei quesiti su cui non c'è stata unanimità di giudizio ma che destano in ogni caso perplessità e dubbi sui contenuti oggetto dell'accertamento, sulla formulazione che ne rende difficoltosa l'interpretazione, sulla lunghezza e sul tempo occorrente per leggerli. Sono i quesiti corrispondenti ai numeri: **5-21.**

Hanno partecipato al lavoro:

F. Chiochi, G. Gagliardi, I. Sbriccoli, A. Sileoni, C. Toffalori, E. Zoccarì, G. Zucchini